



APERTURA DELLA SALA DEL MEDIOEVO AI MUSEI CAPITOLINI

IL NUOVO ALLESTIMENTO DEL MONUMENTO ONORARIO DI CARLO I D'ANGIÒ, RE DI SICILIA E SENATORE DI ROMA

*Al Palazzo dei Conservatori in Campidoglio, il 30
luglio alle 10.30, inaugurazione della Sala del Medioevo con
il nuovo allestimento del Monumento onorario di Carlo d'Angiò*

Roma, 30 luglio 2009

Un'importante novità arricchisce il costante percorso innovativo dei Musei Capitolini.

Il prossimo **30 luglio**, grazie all'impegno dell'Assessorato alle Politiche Culturali e della Comunicazione del Comune di Roma e della Sovrintendenza ai Beni Culturali, sarà aperto al pubblico un **nuovo spazio di grande interesse storico-artistico**: la *Sala del Medioevo*, allestita al primo piano del Palazzo dei Conservatori nel cinquecentesco ambiente dell'antico Archivio Capitolino.

Protagonista della Sala è la Statua di Carlo I d'Angiò, re di Sicilia e Senatore di Roma, attribuita allo scultore e architetto toscano **Arnolfo di Cambio**. Originariamente dipinta con colori brillanti e impreziosita da dorature, era l'elemento più significativo di un *Monumento onorario* dedicato al sovrano angioino in Campidoglio intorno agli anni 1275-1277 e probabilmente realizzato nel periodo in cui Carlo d'Angiò ottenne per la seconda volta il titolo di Senatore di Roma (1268 e il 1278). Alcuni studiosi suggeriscono che la scultura fosse destinata ad essere collocata all'interno della grande aula medioevale del primo piano del Palazzo Senatorio (attuale *Aula di Giulio Cesare*), dove il Senatore, o un suo vicario, amministrava la giustizia civile e penale.

La monumentale statua del re, ricavata da un elemento architettonico antico, è presentata al pubblico in un **nuovo, suggestivo allestimento** accanto al meno conosciuto frammento marmoreo di arco gotico decorato con una figura a rilievo di *Trombettiere*.

Carlo I d'Angiò è raffigurato seduto su un trono pieghevole privo di schienale (*faldistorio*), decorato con due protomi di leone. Indossa una lunga veste ed un ampio mantello originariamente dipinto di azzurro e decorato con i gigli dorati, colori ed emblemi della casa reale di Francia e d'Angiò. Sul capo ha una preziosa corona, solo in parte conservata, e nelle mani, modificate in occasione di un restauro del tardo Quattrocento, impugnava uno scettro (o forse una corta spada) e il globo, simbolo del potere.

La *Statua di Carlo I d'Angiò*, oggetto di un importante intervento di restauro nel 1981, perfezionato nel 2005 da *Giovanna Martellotti, Cinzia Silvestri, Maria Grazia Chilosi e Doretta Mazzeschi* della C.B.C. Conservazione Beni Culturali, è stata esposta nel 2005, insieme al frammento di arco con il *Trombettiere*, alla mostra fiorentina dedicata ad Arnolfo di Cambio.

Nella sala sono allestite **altre opere** che contribuiscono ad illustrare la storia del Campidoglio nel Medioevo. Alcune di queste, come le duecentesche unità di misura per l'olio, il vino e le granaglie (denominate *cong*), documentano la presenza sul Campidoglio di un importante *mercato* nell'area compresa tra l'antico Palazzo Senatorio e la chiesa e convento di Santa Maria in *Aracoeli*; altre, come il pannello cosmatesco proveniente dalla chiesa di Santa Maria in *Aracoeli*, opera di Lorenzo di Tebaldo con il figlio Jacopo, illustrano la raffinata cultura dei marmorari romani tra la fine del XII e i primi del XIII secolo.

Il nuovo allestimento, ideato dall'architetto *Francesco Stefanori*, con la direzione scientifica di *Claudio Parisi Presicce* ed *Elena Bianca Di Gioia*, è stato realizzato anche grazie al contributo delle due società cinematografiche *Cinebazar Inc.* di Tokyo ed *M-Cube* di Roma.

I lavori di allestimento sono stati eseguiti dalla *Società Meloni Fabrizio* Srl; il trasporto e la movimentazione delle opere d'arte sono stati curati dalla *Società Minguzzi* Srl; i Servizi Museali sono di *Zetema Progetto Cultura*.

Per l'inaugurazione della Sala del Medioevo la Direzione dei Musei Capitolini ha curato, con la casa editrice *Campisano Editore* di Roma, la pubblicazione di un volume a stampa, in lingua italiana e inglese, che illustra le opere esposte.

Ufficio Stampa Zetema Progetto Cultura

Gabriella Gnetti +39 06 82077305

g.gnetti@zetema.it www.zetema.it